



Cenni sulle procedure Di evacuazione Della popolazione

Corso per Volontari Operativi Generici di Protezione Civile

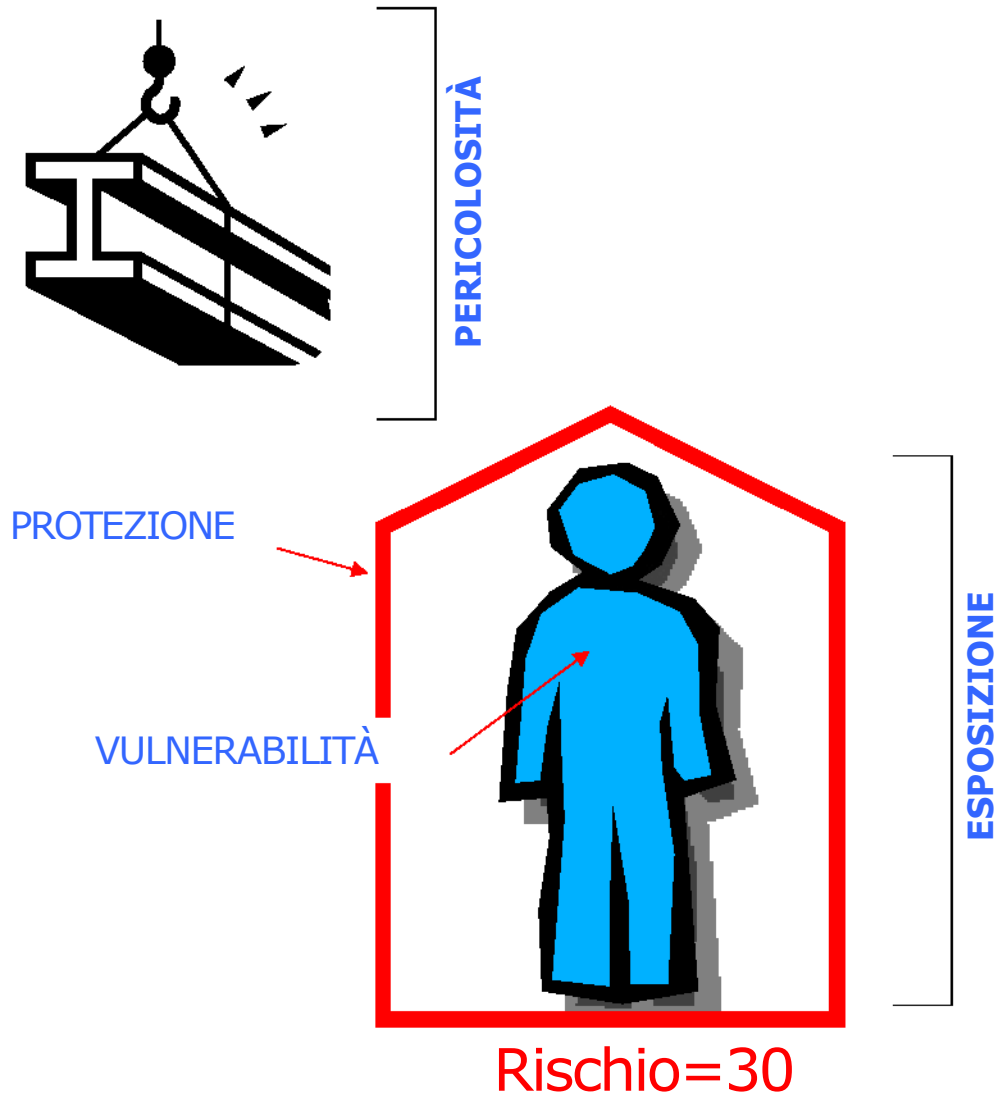
realizzato secondo gli Standard Regionali in materia di Formazione per la Protezione Civile

D.G.R. 4036/2007 - Scuola Superiore di Protezione Civile -Eupolis





Pericolosità e rischio



$$R = P \times V \times E$$

$$P=10$$

$$V=3$$

$$E=1$$

$$R=10 \times 3 \times 1 = 30$$

Val di Stava 1985





San Giuliano di Puglia (CB) 2002

De Longhi (TV) 2007



foto Vazzoler



Milano 19/04/2002





Ivrea (TO) 1994

Genova 2006

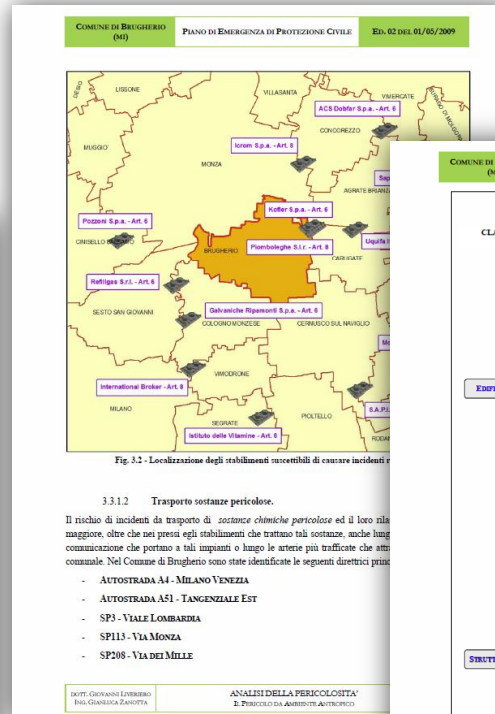




Piano Comunale Brugherio – 3 Tomi



Piano Comunale Brugherio – 3 Tomi



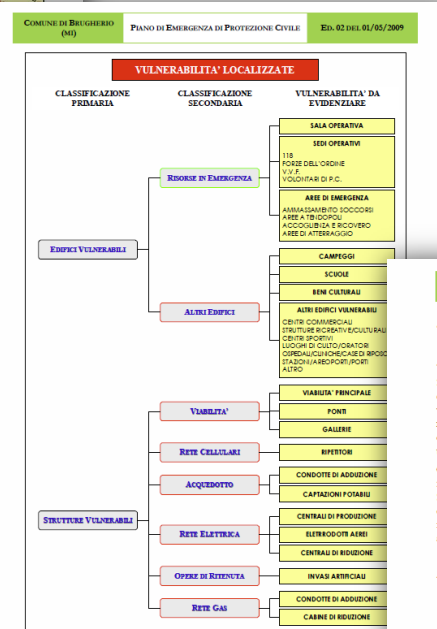
3.3.1.2 Trasporto sostanze pericolose.

Il rischio di incidenti da trasporto di sostanze chimiche pericolose ed il loro rischio maggiore, oltre che nei pressi degli stabilimenti che trattano tali sostanze, anche lungo le arterie più trafficate che portano a tali impianti o lungo le arterie più trafficate che attraversano il Comune. Nel Comune di Brugherio sono state identificate le seguenti direttrici principali:

- AUTOSTRADA A4 - MILANO VENEZIA
- AUTOSTRADA A51 - TANGENZIALE EST
- SP3 - VIALE LOMBARDIA
- SP113 - VIA MONZA
- SP208 - VIA DEI MILLE

DR. GIOVANNI LIVERBIO
ING. GIANLUCA ZANOTTA

ANALISI DELLA PERICOLOSITA'
E PERICOLOSA DA AMBIENTE AMBIENTALE



DR. GIOVANNI LIVERBIO
ING. GIANLUCA ZANOTTA

ANALISI DELLA PERICOLOSITA'
E PERICOLOSA DA AMBIENTE AMBIENTALE

COMUNE DI BRUGHERIO
(MI)

PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Ed. 02 DEL 01/05/2009

4 SCENARI DI RISCHIO

4.1 DEFINIZIONE

Sulla base dell'analisi di pericolosità effettuata nel capitolo precedente si procede ora alla definizione degli scenari di rischio. Uno scenario di rischio è una rappresentazione grafica delle aree che possono essere coinvolte dal verificarsi degli eventi analizzati nell'analisi della pericolosità comunale. Grazie alla mappatura delle aree coinvolte si possono costruire delle procedure di emergenza più efficaci e si possono collocare le risorse necessarie ad affrontare tali eventi in maniera funzionale, sia per fornire un'assistenza tempestiva, sia per garantire la sicurezza degli operatori e delle persone soccorse.

Gli scenari di rischio possono essere redatti sia sulla base di studi specifici che approfondimenti delle fonti di pericolosità particolari (L.R. 41/97, L.R. 11/05, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PAI, Studi di Professionisti, ecc.), sia, quando non siano disponibili dati o modellazioni, sulla base delle descrizioni degli effetti di eventi passati. Qualunque sia la fonte dei dati è importante costruire per ogni fonte di pericolo uno scenario che corrisponda all'ipotesi di massimo danno, eventualmente affiancato da altri scenari che implicano livelli di danno inferiori.

4.2 ANALISI DEI RISCHI E SVILUPPO SCENARI DI EVENTO

4.2.1 Alluvioni ed Esondazioni

4.2.1.1 Fiume Lambro

Come già anticipato nel Capitolo 3.2.1 l'unico corso d'acqua in grado di causare esondazioni sul territorio comunale di Brugherio è il Fiume Lambro. Per descrivere tale evenienza si è utilizzata la relazione idraulica "Relazione Idraulica in merito alla ripartizione delle fasce fluviali di esondazione del Fiume Lambro nel territorio del Comune di Brugherio" - redatta per la ripartizione delle fasce fluviali PAI del Fiume Lambro nel territorio comunale.

In particolare, nell'ambito dello studio è stato effettuata una modellazione della propagazione della piena mediante un codice adatto a risolvere le equazioni di propagazione delle acque basse, al fine di condurre una accurata mappatura delle aree che verrebbero ad essere inondate da una eventuale tracimazione e della relativa quantificazione dei danni.

Al fine dell'utilizzo nel presente documento, è stato utilizzato il risultato di tale modellazione per l'onda di piena catastrofica corrispondente ad un TR di 500 anni, che individua il territorio interessato in aree a Pericolosità Crescente. Nella seguente Tabella è stata riportata la definizione di tale area utilizzata nello studio geologico a supporto del P.R.G. Comunale per la determinazione della fattibilità geologica:

CLASSI DI PERICOLOSITA' IDRAULICA
H3: Molto elevata - Turchi superiori a 0.8 m
H4: Elevata - Turchi compresi tra 0.5 - 0.8 m

DR. GIOVANNI LIVERBIO
ING. GIANLUCA ZANOTTA

SCENARI DI RISCHIO
DEFINIZIONE

4-1

[illegible]



Piano Comunale Brugherio – 3 Tomi



E2 - Scheda Registrazione Persone Evacuate

ZONA DI EVACUAZIONE			
INDIRIZZO			
NUMERO DI PERSONE	DESTINAZIONE AREA COMUNALE	SI	NO
NOMINATIVI DI RIFERIMENTO			
RECAPITO SE NON DIRETTI IN AREA COMUNALE			

ZONA DI EVACUAZIONE			
INDIRIZZO			
NUMERO DI PERSONE	DESTINAZIONE AREA COMUNALE	SI	NO
NOMINATIVI DI RIFERIMENTO			
RECAPITO SE NON DIRETTI IN AREA COMUNALE			

ZONA DI EVACUAZIONE			
INDIRIZZO			
NUMERO DI PERSONE	DESTINAZIONE AREA COMUNALE	SI	NO
NOMINATIVI DI RIFERIMENTO			
RECAPITO SE NON DIRETTI IN AREA COMUNALE			

ZONA DI EVACUAZIONE			
INDIRIZZO			
NUMERO DI PERSONE	DESTINAZIONE AREA COMUNALE	SI	NO
NOMINATIVI DI RIFERIMENTO			
RECAPITO SE NON DIRETTI IN AREA COMUNALE			

ZONA DI EVACUAZIONE			
INDIRIZZO			
NUMERO DI PERSONE	DESTINAZIONE AREA COMUNALE	SI	NO
NOMINATIVI DI RIFERIMENTO			
RECAPITO SE NON DIRETTI IN AREA COMUNALE			

ZONA DI EVACUAZIONE			
INDIRIZZO			
NUMERO DI PERSONE	DESTINAZIONE AREA COMUNALE	SI	NO
NOMINATIVI DI RIFERIMENTO			
RECAPITO SE NON DIRETTI IN AREA COMUNALE			

ZONA DI EVACUAZIONE			
INDIRIZZO			
NUMERO DI PERSONE	DESTINAZIONE AREA COMUNALE	SI	NO
NOMINATIVI DI RIFERIMENTO			
RECAPITO SE NON DIRETTI IN AREA COMUNALE			

Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza

COMUNE DI _____
Provincia di _____
Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO

che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data _____ che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, la quale deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria;

VISTA

la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni strutturali e di sicurezza relative alle antenne ed alle opere strutturali interessate dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino delle medesime;

CONSIDERATA

l'estrema necessità e l'urgenza di ripristinare le vie di comunicazione interrotte o intramontabili per le azioni e/o ingombri registrati della rete stradale del territorio comunale, anche al fine di tutelare l'incolumità della popolazione Brugheriese, nello stato di emergenza attualmente in atto, dei soccorsi prestati dagli organismi coinvolti nelle operazioni di risoluzione della crisi;

PERCIÒ

si procede con urgenza all'occupazione temporanea del se-

Comune di BRUGHERIO (MI) Piano di Emergenza di Protezione Civile Ed. 01 del 30/11/2005

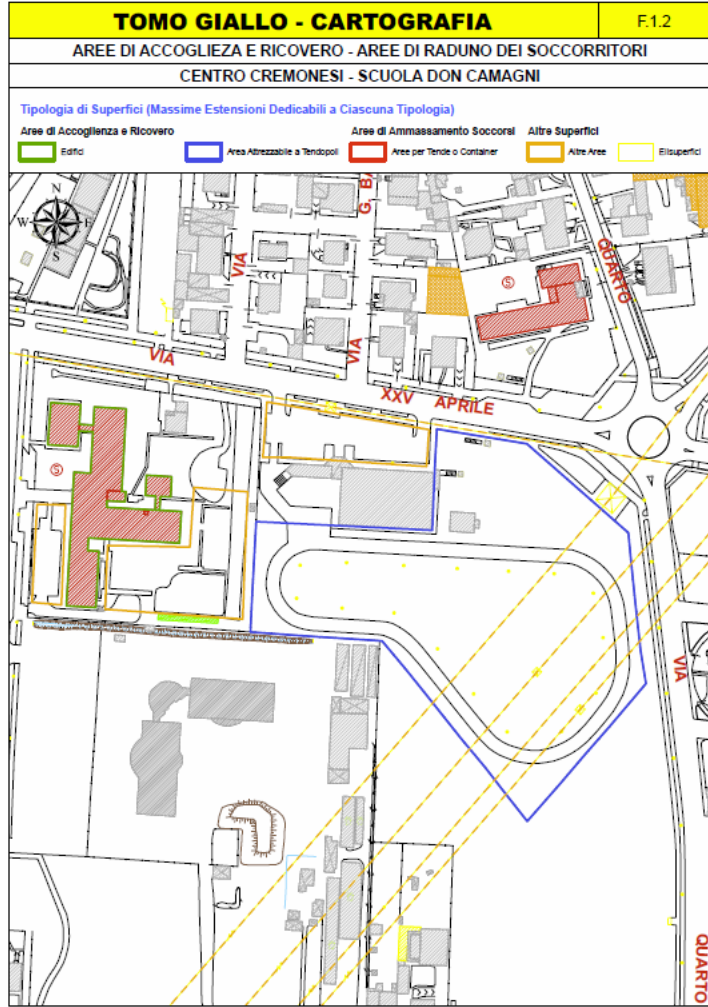
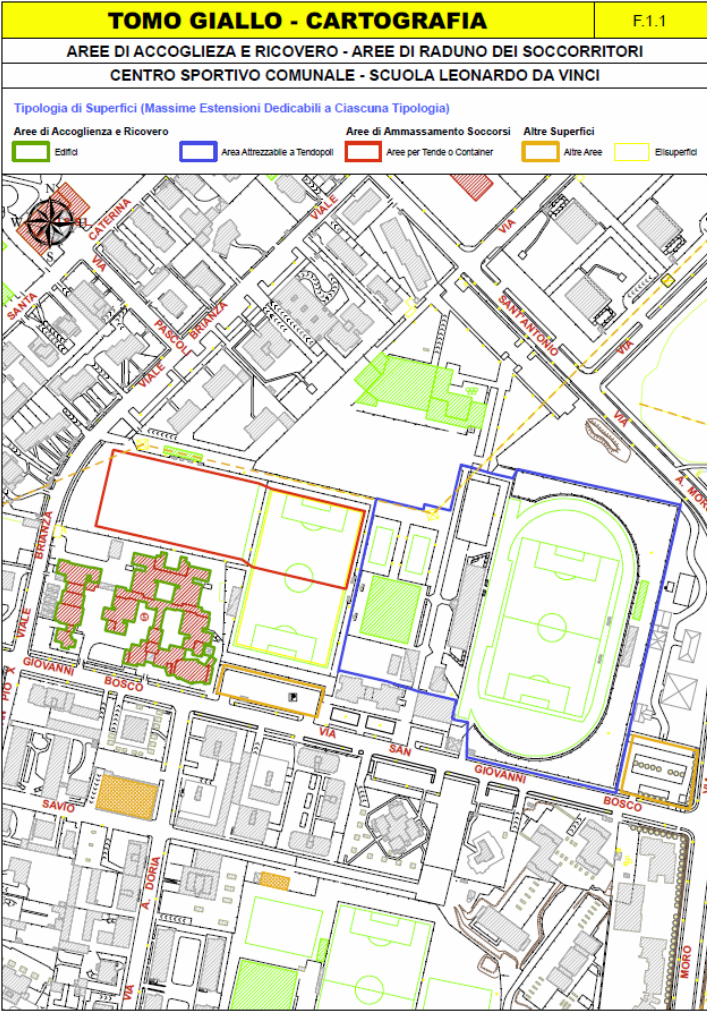
A6 - Edifici pubblici

Indicare gli edifici disponibili che possono essere utilizzati all'occorrenza e la relativa collocazione
SCUOLE - PALESTRE - MAGAZZINI - OSPEDALI - AMBULATORI - CASERME

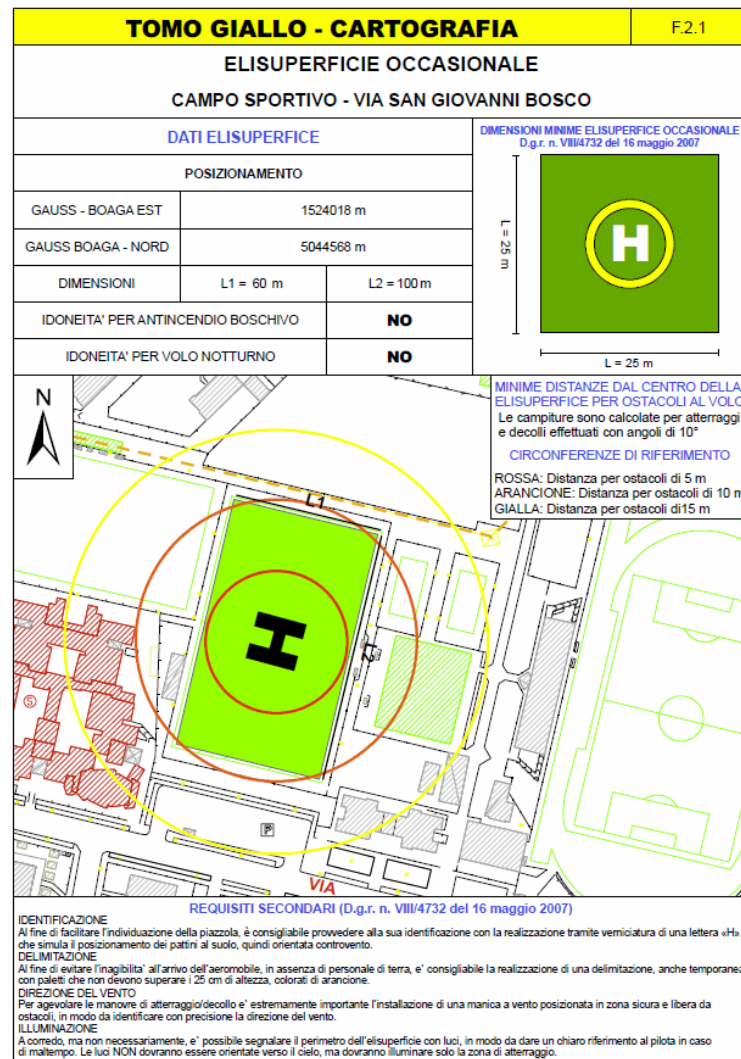
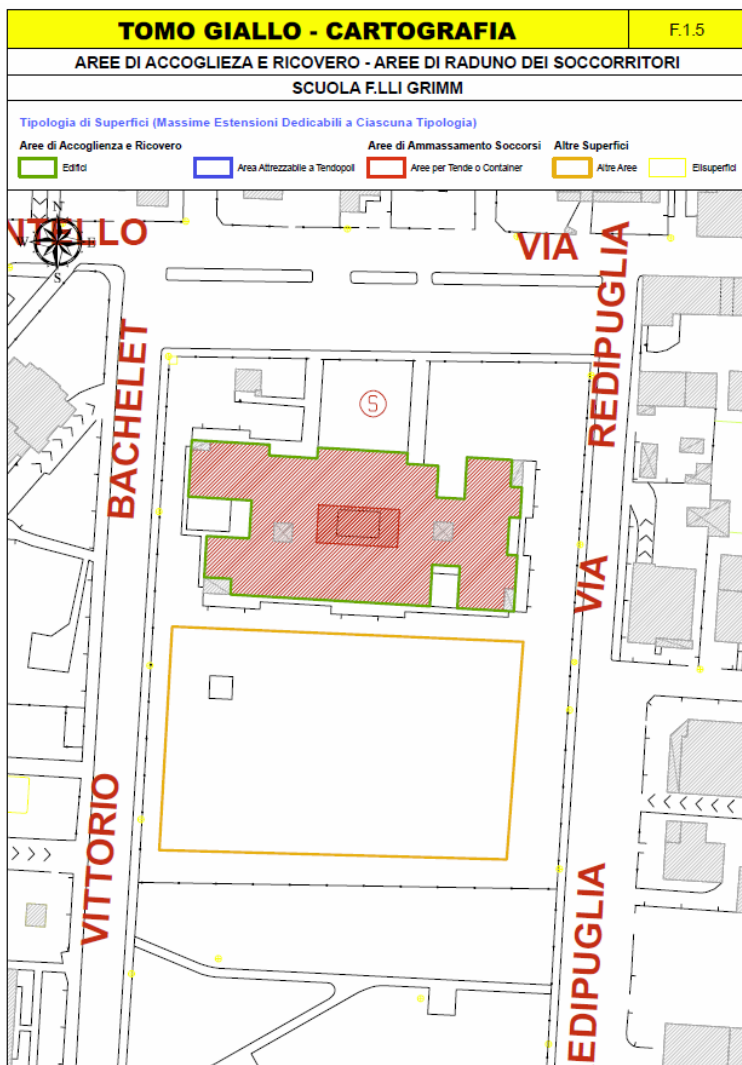
N°	DESCRIZIONE	DIMENSIONI	LOCALI UTILI	CAPACITÀ	COLLOCAZIONE	TEL
1	SCUOLA ASILO NIDO KENNEDY				VIA KENNEDY 1 E R	
2	SCUOLA MATERNA F. LLI GRIMM				VIA MONTELLO	
3	SCUOLA ELEMENTARE CORRIONI				VIA CORRIONI	
4	PALESTRA ELEMENTARE MANZONI				VIALE BRIANZA 70	
5	TEATRINO/SALONE SCUOLA SOVIERO				VIA VITTORIO VENETO 82	
6	PALESTRA SCUOLA TORAZZA				PIAZZA DON CAMAGNI 1	
7	SCUOLA ELEMENTARE CORRIONI				VIA CORRIONI	
8	SCUOLA MEDIA DE FILIPPO				VIALE S. ANNA	
9	PALESTRA SCUOLA MEDIA DE FILIPPO				VIALE S. ANNA	
10	PALESTRA SCUOLA DA VINCI				VIA S. GIOVANNI BOSCO 25	
11	PALESTRA SCUOLA DA VINCI				VIA S. GIOVANNI BOSCO 25	
12	PALESTRA SCUOLA KENNEDY				VIA KENNEDY 1 E R	
13	MAGAZZINO COMUNALE				VIA S. FRANCESCO D'ASSISI	
14	CENTRO SPORTIVO COMUNALE (CAMPI DA TENNIS COPERTI)				VIA S. GIOVANNI BOSCO	
15	AUDITORIUM COMUNALE				VIA S. GIOVANNI BOSCO 27	
16	AREA FESTE ALDO MORO				VIA S. GIOVANNI BOSCO	
17	PRESIDIO SANITARIO ASILO	1873,43			VIALE LOMBARDO 204	
18	FABBRICATO MUNICIPIO				PIAZZA CESARE BATTISTI 1	
19	FABBRICATO CASERMA CARABINIERI	960			VIA DANTE 34	



Risorse Aree destinate per l'emergenza



Risorse Aree destinate per l'emergenza



PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE



Tomo Rosso
PROCEDURE DI EMERGENZA

COMUNE DI BRUGHERIO (MI)

PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Ed. 02 del 23/11/2009

SCHEDA SCENARIO

RISCHIO IDROGEOLOGICO Fiume Lambro - FASE DI ALLERTA - CODICE 2

RIL. 2

Paragrafi di Riferimento Codice Scheda	4.2.1 - 4.2.2 - 5.6.1 Procedure per il Rischio Idrogeologico Fiume Lambro RIL. 2
Evento atteso	Eccedenza di acque del corso del Fiume Lambro dovute a portate non controllabili nell'alveo a seguito di precipitazioni di eccezionale entità o dovute a cedimento di argini o a costruzioni delle lodi dei ponti.
Attività U.C.L.	Attivazione Servizio di Allerta con finalità di monitoraggio delle aree sensibili individuate nel territorio.
Ubicazione intervento	I punti di sorveglianza a monitoraggio sono i seguenti: 1. Deviazione Roggia Molinare e Punti di Vista delle Industrie 2. Ponte di Via S. Maurizio al Lambro 3. Ponte autostradale - Aree depuratorie
Personale mobilitato	- Polizia Locale - Vigilianti P.C. - Tecnici Opere Comunali
Attività personale mobilitato	Il servizio di Allerta si occupa del Monitoraggio dell'evolversi del fenomeno sotto forma di presidio costante dei punti sopra elencati e della pertinenza delle aree tra essi comprese.
Grado di coinvolgimento della popolazione	In questa fase dell'emergenza la popolazione non risulta coinvolta direttamente. È importante comunque rendere nota la natura del rischio in corso e degli interventi messi in pratica. Potrebbero risultare coinvolti i patrimoni di handicon PH12 e PH14
Canali e vie alternative	Non sono previsti in questa fase In questa fase non è prevista l'...
Aree di raccolta popolazione Aree di ricovero	In questa fase non è prevista l'...
Aree di ridosso soccorsi	In questa fase non è prevista l'...
Ordinanze Necessarie	Nessuna.
Modalità Rimozione U.C.L.	X Non necessaria Virtuale
Cartografia	Fav. 01 - Rischio Idrogeologico
Possibili Scenari Concomitanti	Non ragionevolmente prevedibili
Costretti Utili	Consultare il Tomo Giallo - Ris...

COMUNE DI BRUGHERIO (MI)

PAI

PROCEDURA
RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

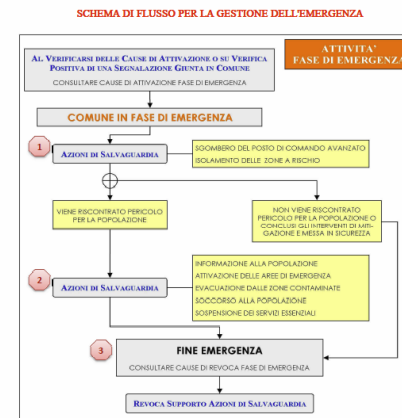
SCHEMA DI FLUSSO

```

graph TD
    A[AI VERIFICARE DELLE CAUSE E POSITIVA PER UNA SEGNALEAZIONE CONSULTARE CAUSE DI ATTIVAZIONE] --> B[COMUNE IN FASE DI EMERGENZA]
    B --> C[AZIONI DI SALVAGUARDIA]
    C --> D{ }
    D -- SI --> E[VERIFICARE IL RILASCIO DEI MECCANISMI DI PROTEZIONE CIVILE]
    D -- NO --> F[VERIFICARE IL RILASCIO DEI MECCANISMI DI PROTEZIONE CIVILE]
  
```

DOTT. GIOVANNI LIVERIGO - ING. GIANLUCA Z...

COMUNE DI BELLERIGO (MI)	PIANO DI EMERGENZA E PROTEZIONE CIVILE	Og. 02 del 23/1/2009
		R.S.
SCHEDA PROCEDURA RISCHIO SISMICO - FASE DI EMERGENZA		
Codice Scheda Scenario	RS_3	
L'azione intervento	Intero territorio comunale	
Aree di raccolta popolazione	Per questa emergenza sono disponibili le seguenti aree: - Scuola Don Cazzagni e Palustra - Piazza Don Cazzagni - Scuola Leonardo da Vinci e Palustra - Via S. G. Bosco, 25 - Scuole John e Robert Kennedy e Palustra - Via Kennedy, 15 - Scuola F.L.B. Guzzini - Via Mondello, 53	
Aree di ricovero	- Scuole Tarozza e G. Rodari - Via Sanaro - Scuole Roduti e Fortis e Palustra - Via N. Senso 135 <i>In funzione della gravità della situazione si decide qual/quante aree</i>	
Aree di ridosso soccorritori	Per questa emergenza è disponibile la seguente area: - Centro Sportivo Comunale - Via San Giovanni Bosco	
Cancelli e vie alternative	--	
Contacti Utili	Si faccia riferimento all'ELENCO DEI CONTATTI UTILI PER GLI OPERATIVI	



Esondazione



Incidente rilevante	
1	1
2	2
3	3
4	4
5	5
6	6
7	7
8	8
9	9
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
32	32
33	33
34	34
35	35
36	36
37	37
38	38
39	39
40	40
41	41
42	42
43	43
44	44
45	45
46	46
47	47
48	48
49	49
50	50
51	51
52	52
53	53
54	54
55	55
56	56
57	57
58	58
59	59
60	60
61	61
62	62
63	63
64	64
65	65
66	66
67	67
68	68
69	69
70	70
71	71
72	72
73	73
74	74
75	75
76	76
77	77
78	78
79	79
80	80
81	81
82	82
83	83
84	84
85	85
86	86
87	87
88	88
89	89
90	90
91	91
92	92
93	93
94	94
95	95
96	96
97	97
98	98
99	99
100	100





L'Evacuazione

- ❖ Con il termine evacuazione si può intendere l'allontanamento dallo stabile ma anche il raggiungimento di un **luogo sicuro**.
- ❖ Obiettivo di questa procedura è il trasferimento presso parenti o conoscenti o presso le strutture della protezione civile degli abitanti che devono essere evacuati dal paese **in caso di pericolo imminente o di catastrofe**.
- ❖ Tale trasferimento può essere effettuato con i mezzi della protezione civile o con mezzi personali. Per valutare le energie e i mezzi necessari per tale operazione è necessario **fare riferimento ai dati raccolti con il censimento della popolazione**.
- ❖ Perché l'operazione abbia successo e possa essere esaurita nel minor tempo possibile, **è indispensabile che le persone coinvolte nel trasferimento abbiano una chiara idea di cosa devono fare e dove devono andare**



Evacuazione preventiva



COMUNE DI VICENZA

Assessorato alla Protezione Civile

DOMENICA 23 OTTOBRE 2011

**DISINNESCO BOMBA
ORDINE DI EVACUAZIONE DALLE 8,30**

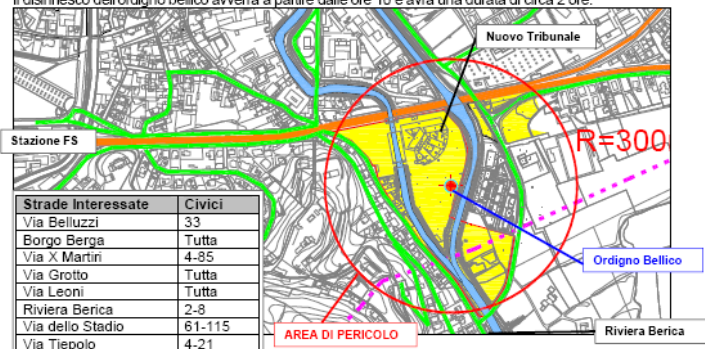
Nell'area ex Cotorossi in Borgo Berga è stata rinvenuta una bomba risalente alla seconda guerra mondiale, del peso di circa 242 kg e con circa 128 kg di esplosivo.

L'ordigno dev'essere disinnescato e allontanato dall'area per il successivo brillamento.

Secondo le indicazioni fornite dalle Autorità Militari gli effetti di un'eventuale esplosione potrebbero propagarsi ad una distanza di 300 metri dal luogo di ritrovamento.

Il Sindaco di Vicenza, su ordine del Prefetto, dispone lo sgombero di tutti gli edifici e di tutte le strade, entro un raggio di 300 metri dal luogo di ritrovamento della bomba, dalle ore 8,30 di domenica 23 ottobre 2011 fino al termine delle operazioni di disinnescamento.

Il disinnescamento dell'ordigno bellico avverrà a partire dalle ore 10 e avrà una durata di circa 2 ore.



L'AREA NEL RAGGIO DI 300 METRI DALL'ORDIGNO DEV'ESSERE COMPLETAMENTE EVACUATA ENTRO LE ORE 8.30 DI DOMENICA 23 OTTOBRE 2011

Il piano di evacuazione sarà illustrato ai cittadini coinvolti nello sgombero **VENERDÌ 21 OTTOBRE 2011 ALLE ORE 20,30 NELLA SALA PARROCCHIALE DI SANTA CATERINA** (Contrà Santa Caterina, 64).

NUMERI UTILI

Polizia 113 Carabinieri 112 Vigili del fuoco 115 Guardia di Finanza 117 Emergenza Sanitaria 118
Polizia Locale 0444/545311 Protezione Civile Comune di Vicenza 0444/221580

Piano di evacuazione

Alle ore 7.30 i mezzi di soccorso impegnati nell'operazione ricorderanno ai cittadini, con sirene e megafoni, di abbandonare l'AREA DI PERICOLO. Dalle ore 8.30 non sarà più possibile accedere all'AREA DI PERICOLO e le Forze di Polizia inizieranno il giro ricognitivo e la sorveglianza degli edifici e delle strade.

Obblighi per i cittadini evacuati

Entro il raggio di 300 metri dalla bomba, tutte le finestre e le porte vetrate delle abitazioni dovranno essere lasciate aperte per ridurre gli effetti della rottura di vetri in seguito ad un'eventuale esplosione. Nell'impossibilità di tenere aperte le finestre, le porte finestre o le vetrine, è necessario provvedere all'applicazione di pellicole adesive, ad esempio nastro da pacchi. Si consiglia di tenere chiusi balconi, scuri, tapparelle, purché non di vetro.

E' vietata la sosta di qualsiasi veicolo nelle aree aperte pubbliche e private nel raggio di 300 metri dall'ordigno.

Sarà possibile parcheggiare gratuitamente i veicoli al Parcheggio AIM di via Bassano (zona stadio).

Blocchi stradali e trasporto pubblico

L'area evacuata sarà delimitata da blocchi stradali in corrispondenza delle strade di accesso. Chiunque debba prelevare parenti o amici dovrà farlo prima delle 8.30.

Dalle 10 alle 12 i treni della linea Milano-Venezia e la linea 8 degli autobus di Aim saranno sospesi.

Accoglienza

Per chi ne avesse necessità sarà allestito un centro di accoglienza. Per informazioni contattare il n. 0444-545311.

Rientro a casa

Sarà possibile rientrare a casa al termine delle operazioni di disinnescamento, segnalato con:

- Sirene e megafoni della Polizia Locale;
- Comunicazione nel centro di accoglienza;
- Comunicazione nel sito www.comune.vicenza.it, nei siti informativi locali, alle radio e alle televisioni locali.
- SMS a chi avrà comunicato il numero di cellulare

AVVERTENZE PER I CITTADINI EVACUATI

PRIMA DI USCIRE

Chiudere i rubinetti del gas dei singoli apparecchi: piano di cottura, caldaia, scaldabagno a gas. Non modificare i tempi e le temperature di pressostati e termostati.

USCENDO DI CASA

- Ricordarsi di spegnere tutte le luci.
- Chiudere il rubinetto del contatore del gas. Nel caso sia provvisto di serratura di blocco, verificare di essere in possesso della chiave per la riapertura. In caso contrario, rivolgersi al Pronto Intervento Gas AIM 800-904422
- Non far scattare l'interruttore generale dell'energia elettrica.
- Collocare bene in vista un cartello con la descrizione dello sblocco della frizione del cancello automatico e del riporto al piano dell'ascensore.

RIENTRANDO A CASA

- Riaprire il rubinetto del contatore del gas.
- Non accendere luci e verificare "annusando" se vi sono fughe di gas.
- Se vi è odore di gas non azionare alcun interruttore elettrico ed avvisare il n. 800-904422.
- In mancanza di corrente, verificare gli interruttori interni, i "salvavita" e l'interruttore generale. Solo nel caso non vi fosse corrente telefonare allo 800-904422.
- Riaprire i rubinetti nei singoli apparecchi.
- Verificare che le fiammelle non si spengano, per alcuni secondi, per effetto di sacche formatesi nell'impianto.

Per i cittadini

Ricordarsi di portare con sé:

- farmaci abituali, protesi acustiche, occhiali da vista
- chiavi di casa, telefono cellulare
- cose indispensabili per i bambini: ciambini, pannolini.
- documenti d'identità
- radio a batteria, denaro e preziosi.
- Ricordarsi inoltre di:
- provvedere all'alimentazione degli animali domestici
- controllare la chiusura ermetica dei congelatori e dei frigoriferi
- controllare la chiusura dei rubinetti dell'acqua
- tenere a portata di mano una torcia elettrica a batteria
- non lasciare oggetti fragili esposti su ripiani o mensole
- mettere a terra oggetti, quadri, specchi e cornici appesi alle pareti
- portare all'interno delle abitazioni, dei balconi o delle terrazze fioriere e/o vasi pensili.

Per le attività imprenditoriali e commerciali

Ricordarsi di mettere in sicurezza gli impianti, prestando particolare attenzione alla presenza di liquidi e/o gas infiammabili, sostanze tossiche e/o esplosive. Effettuare un back-up di sicurezza dei dati contenuti nei sistemi informatici. Verificare il mantenimento della catena del freddo.

Censimento delle Vulnerabilità

TABELLA 1

Luogo	N. Famiglie	N. Adulti	N. Bambini (0-14anni)	N. persone con età >= 70 anni	N. Infermi/ambulanza
MORANA	6	14	1	2	
NUOVA	2	3			
CICOINA	1	1			
CASOTTI	2	2		1	
ORATORIO	2	5			
PIARDE'	6	10	2	1	
LUINI	5	11	1	3	
RONCHI	5	15	1	2	1/si amb.
FORNACE	2	7	3	1	
TRAVEDO	10	19	5	6	1/si amb.
GRAVA	7	13		4	
VOLPARA	3	10			
PIGNACCA	5	6	2	3	
MORONI	1	2			
LUISIANA	2	3	1		
CASCINETTA	1	3	1		
MARGARINA	5	8	2	2	
TOTALI	65	132	19	25	2 / 2 AMB
CAMILLO risto music caffè	1	2			PERSONALE E AVVENTORI
TRATTORIA EDEN	1	3			AVVENTORI TRATTORIA

5

Fase di gestione del rischio idrogeologico	Momenti di attivazione	Tempo di gestione	Azioni da svolgere
Fase di attenzione	Comunicazione dell'AIPO Comunicazione della Prefettura per condizioni meteo avverse	Immediato	- Allertamento R.O.C., segreteria C.O.C. - Controllo efficienza struttura d'intervento
Fase di preallarme	Comunicazione dell'AIPO Quota Fiume Po: - Valenza (2,0) - Isola S. Antonio (4,2)	6 ore	- Allertamento U.C.L., - CONTATTO AIPO per concordare il momento di attivazione Guardie per controllo aree golenali e controllo argini - Allertamento e verifica Guardie argini a disposizione - Allertamento e verifica uomini P.C. a disposizione
Fase di allarme (si attiva il Piano di evacuazione)	Quota Fiume Po: - Valenza (4,5) - Isola S. Antonio (5,5) - Ponte Becca (4,0)	4 ore	- Allertamento Gruppo Comunale di Protezione Civile - Attivazione Procedura Avviso Popolazione - Controllo argini ed aree a rischio AIPO - Mobilitazione comandante della Polizia locale - Evacuazione delle abitazioni in golena (ZONA A) - Verifica e predisposizione per la chiusura della Chiavica di S. Clara al raggiungimento delle acque del piede dell'argine (3,3)
Fase di emergenza	Quota F. Po: - Valenza (5,5) - Isola S. Antonio (6,5) - Chiavica S. Clara (7,4) - Ponte Becca (6,5)	3 ore	- Controllo argini AIPO - Delimitazione eventuali fontanazzi - Eventuale Evacuazione: ZONA B,
Evento catastrofico	Segnali: - cattiva tenuta arginale; - Chiavica S. Clara - 8,4 - tracimazione argine - livelli a monte in crescita	Immediato	- Evacuazione: ZONA INTERESSATA

Tav. 62 – fasi della gestione del rischio idrogeologico



Attenzione ai soggetti deboli

A.2.3 - Aree e popolazione a rischio

La valutazione del rischio idrogeologico da parte delle Autorità di Bacino competenti individua sulla cartografia le seguenti zone a rischio R3 e R4 (L. 267/98).

Nell'ambito di queste ultime deve essere definito il numero delle persone da evacuare:

Rischio idraulico*		Rischio Frana*		Codice area	Denominazione area	Estensione (km ²)	N° abitanti	N° nuclei familiari	N° disabili	N° anziani	N° popolaz. scolastica	N° popolaz. non residente
R3	R4	R3	R4									
			4		ROMITA	3 ha	20	5	0	4	4	120
			5		LIBERTA'	6 ha	99	39	2	24	15	10
	2				ESIN-MAR	10ha	67	25	2	13	9	3
Totali							176					

9

ZONA	VIA/PIAZZA	ABITANTI	NUCLEI FAMILIARI	N° DISABILI	AREE DI ATTESA	CENTRI DI ACCOGLIENZA	TOT. ABITANTI
1	<i>Esempio: Via stadio dal n° 1 al n° 23</i>	105	30	2	Piazza Garibaldi	Scuola Media Staffetti	105
	<i>Via Romana est</i>	110	32	0		Padiglione Fieristico	315
	<i>Piazza Roma</i>	205	58	0			
2							



Tipici consigli alla cittadinanza

- ❖ **Cosa fare prima di abbandonare l'abitazione in caso di inondazione**
- ❖ Chiudere il rubinetto del gas
- ❖ Spegnerne tutti gli elettrodomestici e staccare la spina (dopo una perfetta pulizia e asciugatura i motori elettrici possono ripartire senza danno).
- ❖ Togliere corrente all'edificio chiudendo il contatore dell'ENEL.
- ❖ Dove possibile, se non si è in grado di trasferirli in luoghi più sicuri, trasportare ai piani superiori gli oggetti di maggior valore quali televisore, HI-FI, computers, etc. Non appoggiarli sul pavimento ma sui letti o meglio sui mobili perchè, in caso di inondazione, il pavimento del primo piano potrebbe essere raggiunto dall'acqua.
- ❖ Se possibile, togliere i vetri dalle finestre del piano terra e, comunque, lasciarle spalancate.
- ❖ Lasciare i frigoriferi e i congelatori aperti e saldamente ancorati, gli oggetti di grosse dimensioni contenenti bolle d'aria, se trascinati dall'acqua, possono arrecare gravi danni alle strutture della casa (in alcuni casi, freezer a pozzo, hanno sfondato il soffitto della cucina dove erano stati lasciati).
- ❖ Nel momento in cui si abbandona l'abitazione, accertarsi che non vi siano animali alla catena o chiusi in gabbia. Se non è possibile spostarli insieme alla famiglia, devono essere messi in libertà.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI _____

ORDINANZA SINDACALE

PROT. - ORDINANZA N.

- **PREMESSO:**

- che in data un evento di gran
causato feriti tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio;
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione
territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi sono si sono registrati danni alla viabilità
agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo immediato di un diretto, ulteriore coinvolgimento
in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte dei
privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile
di crollo;
- **RITENUTO** di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente
tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro
interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danni
accurati;
- **VISTO** l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- **VISTO** l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

- È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di di e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che dall'evento del
- E' fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione.
- La Polizia Municipale e altre Forze dell'Ordine sono incaricate di diffusione, con ogni mezzo, della presente Ordinanza, e che in copia viene trasmessa, per le vie brevi, al Sig. Prefetto di Parma.

_____, li __/__/20__

MODELLO L

STRUTTURA DI RICOVERO _____ DATA ____/____/____ ORA ____/____ FOGLIO ____ DI ____

COMPILATORE _____ SETTORE _____

[illegible]

IL SINDACO



Rilevazione Evacuati

Comune di S. Rocco al Porto
Ufficio di Protezione Civile

Modulo per il censimento della popolazione

Capofamiglia

Via

Località/Frazione Zona

Componenti la famiglia (incluso il capofamiglia)

Nome	Sesso		Anno di nascita
.....	M	F	
.....	M	F	
.....	M	F	
.....	M	F	
.....	M	F	
.....	M	F	
.....	M	F	

1.- In caso di evacuazione è in grado di farlo autonomamente e/o con parenti/conoscenti?

☐ SI ☐ NO

2.- La sua famiglia ha un luogo dove alloggiare?

☐ SI ☐ NO

3.- Indicare il luogo (città o paese)

4.- Nella sua famiglia ci sono componenti che hanno problemi di salute?

☐ SI ☐ NO

5.- Se sì, indicarne il nome

6.- Necessita di ricovero ospedaliero?

☐ SI ☐ NO

7.- Possiede animali domestici?

☐ SI ☐ NO

8.- Se sì, sono animali da compagnia (cani, gatti)?

9.- Oppure da reddito (mucche, cavalli, maiali, polli)?

Mod. Accoglienza 02

Operatore	Data
	Ora di compilazione

SCHEDA CENSIMENTO FAMIGLIE

Centro di accoglienza
Via e n°
Città

1.- INDIRIZZO DELLA FAMIGLIA

Città/Paese
Via/Piazza/Località
Altro

2.- NOTIZIE SULLA FAMIGLIA

Numero di componenti della famiglia presenti al momento della rilevazione	
Numero di componenti della famiglia dispersi al momento della rilevazione	

3.- ELENCO DEI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA

n°	Cognome e nome (in stampatello)	Età	Sesso	Presente	Disperso
1 (*)					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					

(*) Capofamiglia

Note:

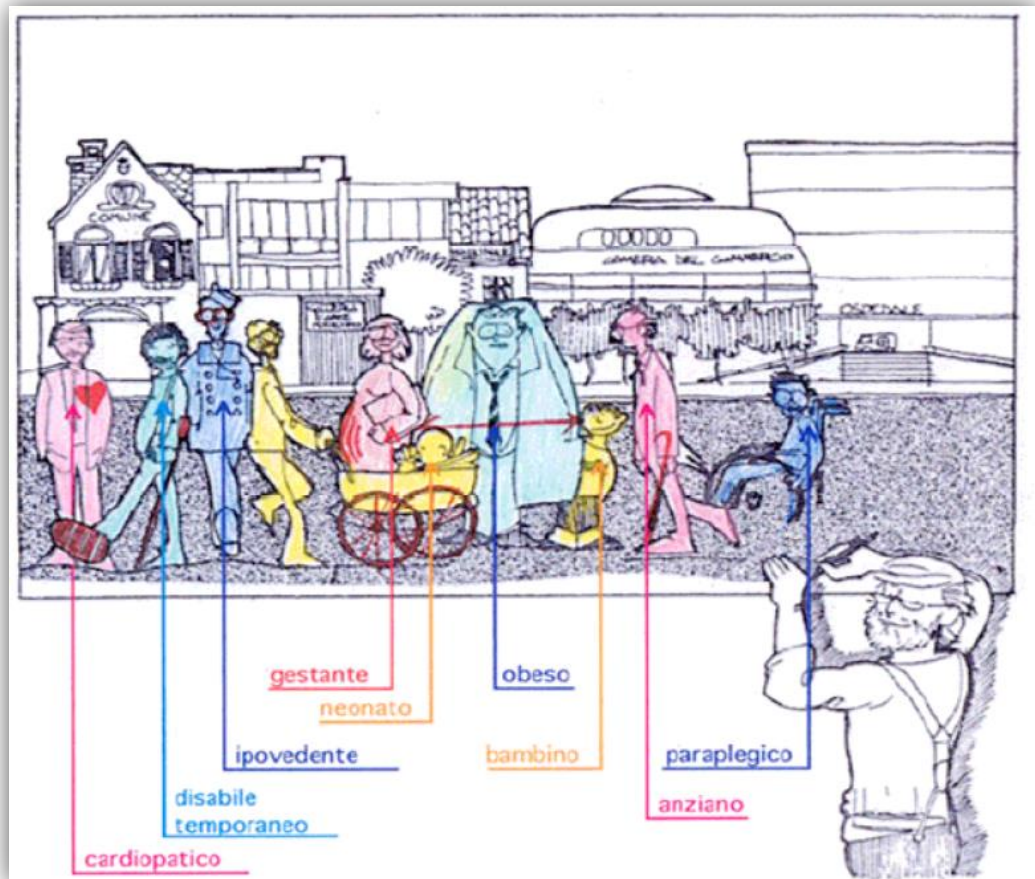




Non tutte le persone sono uguali

Procedure per l'evacuazione di persone con particolari disabilità

Il tempo considerato utile per l'evacuazione di una persona abile è pari a 30 metri in 60 secondi.





Disabilità della vista

- ❖ Nell'assistere una persona con disabilità della vista vi sono alcune regole base da seguire per essere più efficaci ed efficienti:
- ❖ **annunciare la vostra presenza** e parlare con voce ben distinta e comprensibile quando si entra nell'ambiente che ospita il disabile,
- ❖ parlare naturalmente e direttamente alle persone e non attraverso terzi, non urlare,
- ❖ non aver timore ad usare parole quali: vedere, guardare, cieco,
- ❖ **offrire assistenza ma lasciare che la persona spieghi di cosa ha bisogno,**
- ❖ descrivere in anticipo le azioni che si stanno per intraprendere,





Disabilità della vista

- ❖ **lasciare che il disabile afferri leggermente il braccio** e la spalla per farsi guidare, egli camminerà leggermente arretrato per valutare le reazioni del corpo dell'accompagnatore agli ostacoli,
- ❖ **annunciare ad alta voce la presenza di scale, rampe, passaggi stretti**, ecc.
- ❖ nel guidare un disabile visivo verso un sedile mettere la sua mano sullo schienale del sedile,
- ❖ se si guidano contemporaneamente parecchie persone con disabilità visiva **accertarsi che ognuno tenga la mano di un altro**,





Disabilità della vista

❖ accertarsi che dopo l'abbandono del luogo pericoloso i disabili visivi **non vengano abbandonati a loro stessi**; un volontario resti con loro fino alla fine dell'emergenza.





Disabilità dell'udito

- ❖ Quando si ha a che fare con questo tipo di persone bisogna tener presente i seguenti aspetti:
- ❖ **accendere e spegnere la luce quando si entra** in un locale o area ove sono presenti disabili uditivi per richiamare la loro attenzione,
- ❖ stabilire un contatto visivo con gli occhi della persona anche se è presente un interprete,
- ❖ mettersi **con la faccia alla luce, non coprire inavvertitamente il volto**, non girare la faccia e non masticare gomma americana,
- ❖ usare espressioni facciali e gesti manuali per sottolineare quel che si sta dicendo,
- ❖ controllare di essere stati ben capiti ed eventualmente ripetere se necessario,





Disabilità dell'udito

- ❖ offrire carta e penna, scrivere lentamente lasciando che la persona legga mentre si scrive, lasciare che il disabile scriva se non ci si capisce in altro modo,
- ❖ non permettere che altri vi interrompano o peggio ancora si mettano a scherzare quando si stanno trasferendo informazioni di emergenza,
- ❖ cercare di essere pazienti perché la persona in questione può avere difficoltà nel comprendere l'urgenza del messaggio,
- ❖ consegnare una torcia portatile alla persona perché possa segnalare la sua ubicazione nel caso si separi dalla squadra di soccorso e per facilitare la lettura labiale nel buio.





Disabilità dell'apprendimento

- ❖ Queste persone possono **avere difficoltà nel riconoscere il pericolo o nell'essere motivate ad agire**, nell'eseguire istruzioni complesse e/o che coinvolgano più di una breve sequenza di semplici azioni.
- ❖ In particolare: la loro percezione visiva di **istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa**, il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero aver bisogno di un accompagnatore,





Disabilità dell'apprendimento

- ❖ le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in frasi brevi e semplici, è necessaria molta pazienza,
- ❖ usare semplici segnali semplici e/o simboli immediatamente comprensibili,
- ❖ non parlare loro con sufficienza, e non trattarli come bambini,
- ❖ ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento,
- ❖ non parlare mai con terze persone di un disabile in sua presenza, c'è la possibilità di ferirlo psicologicamente: spesso il livello di comprensione è molto superiore a quello che può sembrare.





Disabilità del movimento

- ❖ Una persona che debba utilizzare un bastone o una stampella può essere capace di scendere le scale da sola: con una mano tiene il corrimano e con l'altra manovra la stampella, è meglio non interferire con le persone che si stanno spostando autonomamente.
- ❖ Si può essere utili (ad es. portando la seconda stampella) oppure usando il proprio corpo come schermo per impedire che chi scende di corsa possa mettere in difficoltà il disabile.





Disabilità del movimento

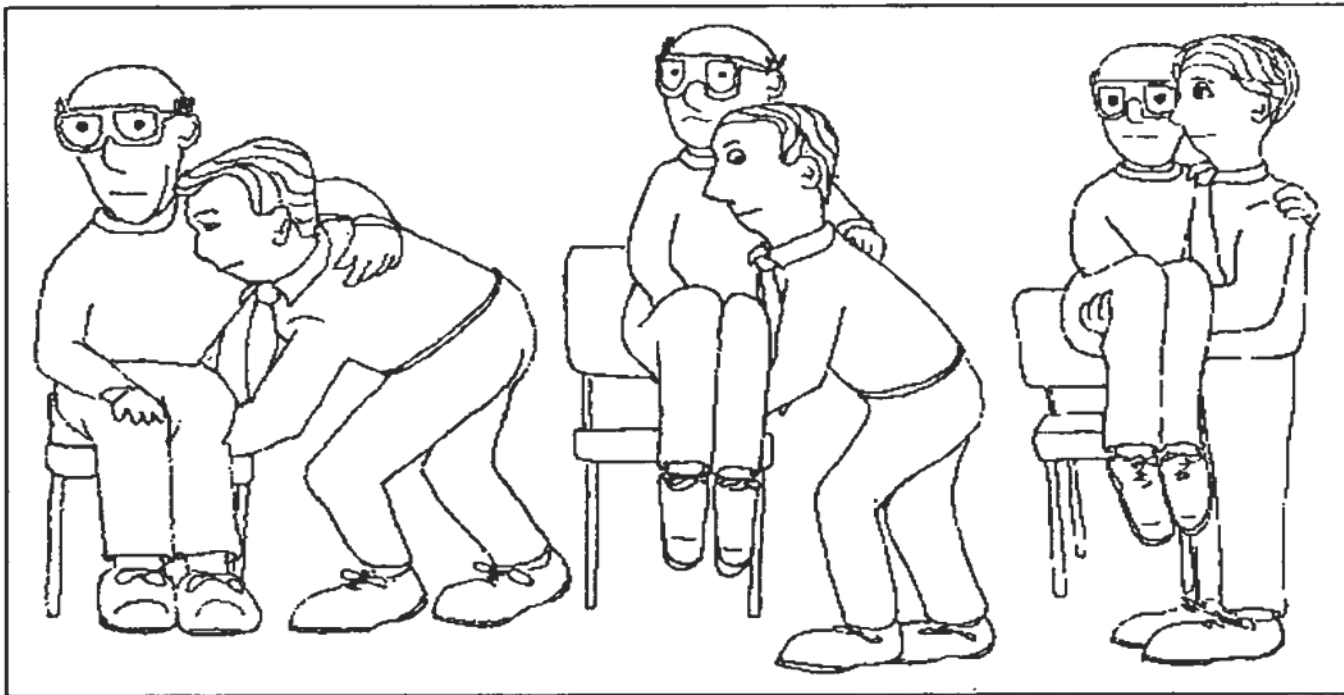
- ❖ Le persone che utilizzano carrozzelle spesso sono addestrate alle tecniche necessarie per trasferirsi da una carrozzella ad un'altra, esse possono svolgere da sole una parte della operazioni.
- ❖ Quando si assiste una persona in carrozzella si deve cercare di **evitare di sottoporre a pressione gli arti della persona ed il suo torace**. Questa pressione può causare spasmi dolorosi e rendere difficoltosa la respirazione.





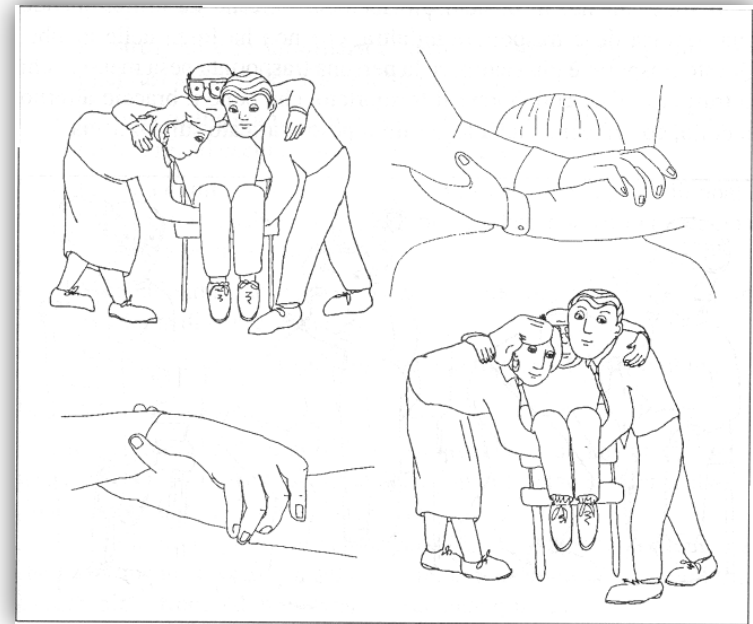
Tecniche di trasporto da parte di una sola persona

- ❖ Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da usare quando si debba trasportare un'altra persona priva di forze agli arti inferiori. Questo trasporto è più sicuro se la persona trasportata pesa meno di chi la trasporta. Chiedere al trasportato di collaborare facendogli porre un braccio attorno al collo in modo da alleggerire il peso sopportato dalle braccia.



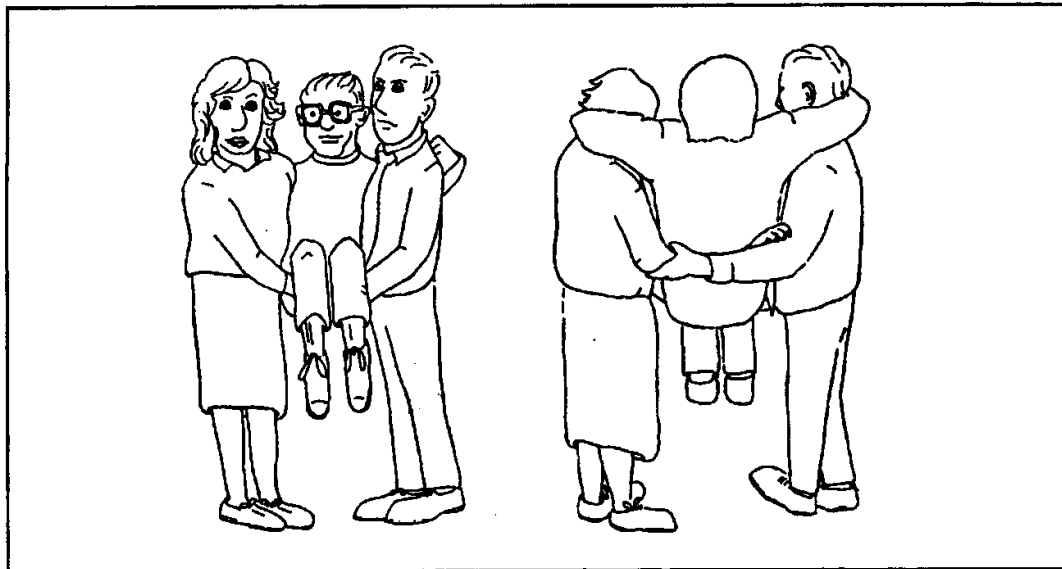
Tecniche di trasporto da parte di due persone

- ❖ Per usare questa tecnica, detta del seggiolino:
- ❖ mettersi ai lati del disabile, afferrarne le braccia ed avvolgerle attorno alle spalle, afferrare l'avambraccio del partner, unire le braccia sotto le ginocchia del disabile ed afferrare il polso del partner.
- ❖ Entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno, vicino al disabile e sollevare contando fino al tre (per coordinarsi), mentre ci si muove continuare a premere leggermente sul corpo del disabile per scaricarne in parte il peso del corpo.



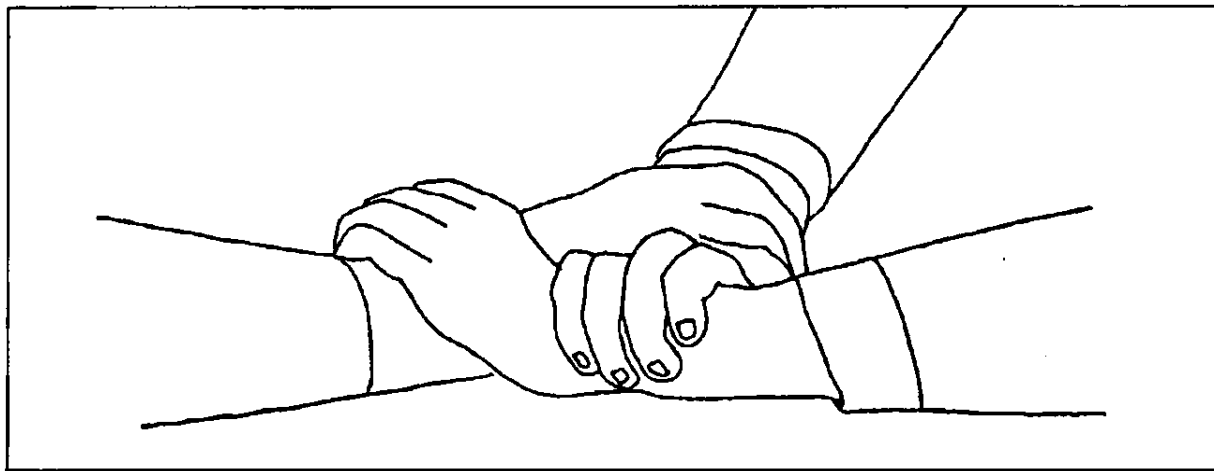
Tecniche di trasporto da parte di due persone

- ❖ Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner possono agevolmente sollevare e trasportare se coordinati una persona il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello di un singolo trasportatore.
- ❖ Lo svantaggio è dato da una certa maggior difficoltà nello spostamento e nella discesa delle scale, per la necessità di spostare in sincronia due persone. Inoltre certe volte tre persone affiancate possono superare la larghezza minima della scala.



Tecniche di trasporto la seggiola a tre mani

- ❖ Il vantaggio di questo sistema di trasporto è che tre mani fungono da sedile ed un braccio funge da spalliera che impedisce movimenti bruschi o cadute al disabile.
- ❖ E' l'unico sistema da usare quando la persona non è in grado di abbracciare le spalle dei trasportatori. La persona più robusta deve intrecciare le due mani per formare il sedile mentre la persona meno robusta contribuisce al sollevamento con una mano ed usa il braccio come spalliera.



Tecniche di trasporto trasporto a due in percorsi stretti

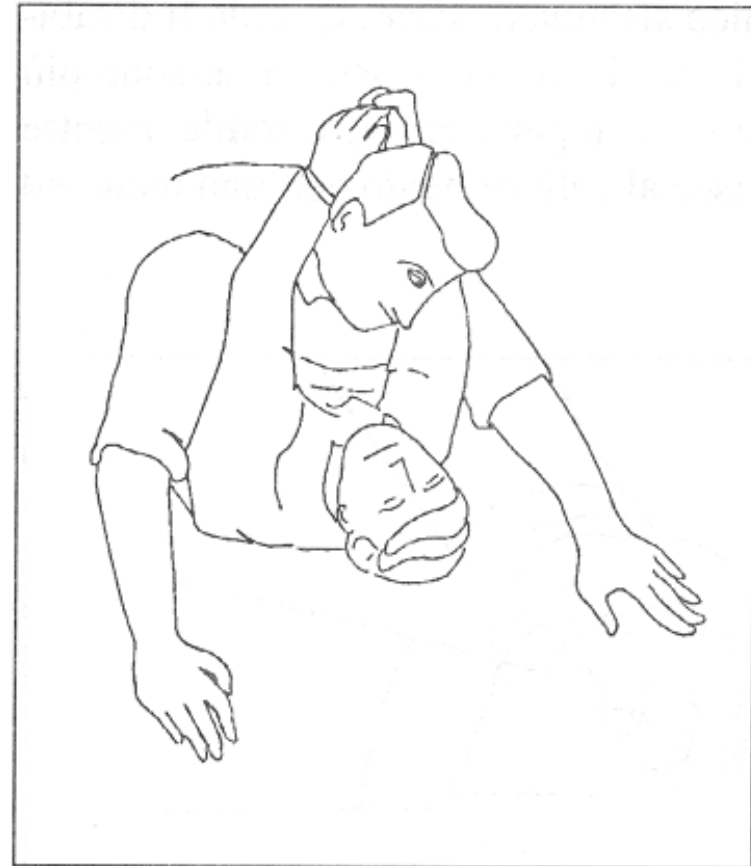
- ❖ Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare.
- ❖ In questo caso si raccomanda la tecnica illustrata nella figura seguente.
- ❖ Si deve fare attenzione perché la posizione a capo reclino può creare difficoltà respiratorie per la parziale occlusione delle vie aeree.
- ❖ E' bene che questo tipo di trasporto sia limitato ai soli passaggi critici.





Tecniche di trasporto a strisciamento

- ❖ Se il disabile deve essere trasportato da una sola persona e possiede forze residue si può adottare il trasporto per strisciamento che permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso.
- ❖ Un vantaggio di questo tipo di trasporto sta nel poter attraversare anche passaggi molto stretti.





Altre difficoltà

- ❖ La **gravidanza** anche se non è una disabilità può **ridurre notevolmente l'energia** di una persona specialmente quando deve scendere le scale.
- ❖ In questi casi bisogna accompagnare la donna fino all'uscita aiutandola da un punto di vista fisico ed emotivo rimanendo con lei finché non ha raggiunto l'area sicura.





Altre difficoltà

- ❖ Problemi respiratori come **asma** ed **enfisema** possono essere aggravati dallo stress, dall'affaticamento e **da piccole quantità di fumo o polvere**; rimanere con l'individuo in questione aiutandolo ad utilizzare eventuali prodotti inalanti.
- ❖ Ricordare alle persone con **affezioni cardiache di portare con se i farmaci indispensabili**, cercare di aiutarle mentre camminano perché possono avere energie, ridotte e necessitare di frequenti momenti di **riposo**.





Nozioni di comportamento della folla

- ❖ La risposta umana all'emergenza ed in particolare alla dichiarazione di evacuazione **può essere assai difficile da controllare** ed è necessario conoscere i principali modelli di comportamento della folla. Non è detto che le persone reagiscano all'emergenza a sangue caldo come si pensa che lo farebbero a sangue freddo.
- ❖ Ad esempio le persone tendono in genere a **minimizzare un'emergenza** in atto ritenendo che la situazione non sia così grave come la si vuole far credere.
- ❖ Sono frequenti i casi di persone che **prima di allontanarsi compiono una serie di operazioni inutili** rallentando di molto il tempo di abbandono dei locali.
- ❖ Molte persone **vogliono verificare di persona la gravità della situazione** prima di abbandonare i locali o esitano per timore della perdita di effetti personali.



Nozioni di comportamento della folla

La mancata percezione della gravità e dell'urgenza della situazione costituisce quasi sempre una costante.

- ❖ Le persone più portate a credere alla realtà dell'emergenza se l'ordine di evacuazione **è ripetuto più volte e viene impartito da una fonte credibile.**
- ❖ Può invece verificarsi l'evento opposto: il panico. Se un'evacuazione fatta a malincuore può essere rischiosa l'evacuazione di persone in preda al panico è tragica.
- ❖ **Una folla impazzita non è direttamente controllabile**, lo è solo per via indiretta, le persone in prima fila possono vedere il pericolo, cercare di fermarsi o di dirigersi altrove ma quelle che sopravvengono non si rendono conto di quello che c'è davanti e continuano a spingere.

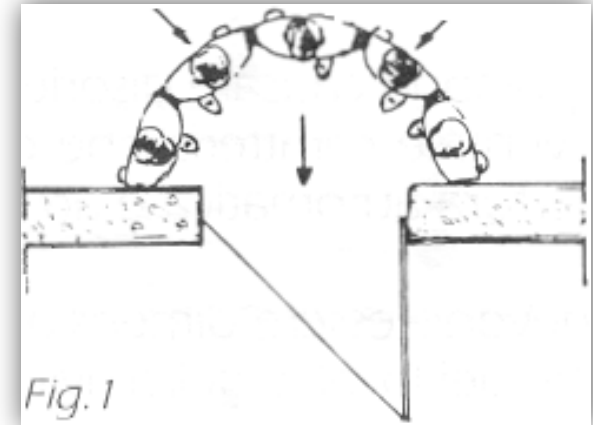




Nozioni di comportamento della folla

Il fatto che chi è dietro non reagisce in modo coordinato con chi sta davanti è una delle principali ragioni di comportamento anomalo della folla.

- ❖ Chi deve cercare di guidare la folla verso una direzione sicura non deve porsi davanti ai perché finirebbe per essere travolto.
- ❖ **Si deve invece correre davanti alla folla tenendo le mani in alto ed agitandole in modo che chi segue ed ha una visione limitata** possa percepire il messaggio e cogliere questi segnali.



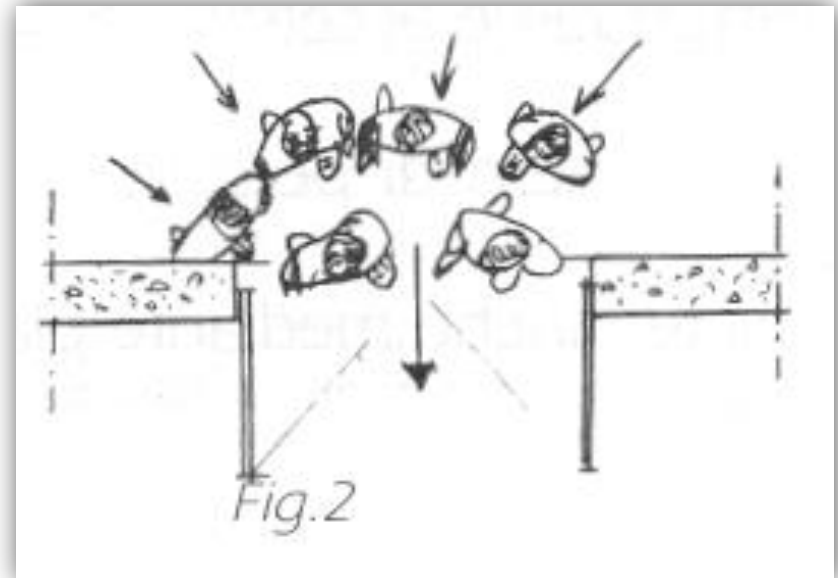
Un ultimo aspetto da tener presente quando si ha a che fare con la folla è il cosiddetto effetto arco che si crea quando un certo numero di persone tenta di attraversare contemporaneamente un'uscita (fig.1).





Nozioni di comportamento della folla

- ❖ Se l'apertura è inferiore ai 75 cm si ha l'effetto arco; un'apertura di 90 cm consente la rottura dell'arco ma non evita la formazione di un nuovo arco.
- ❖ **Se l'apertura è di 120 cm normalmente non si ha formazione dell'arco se questo si forma si rompe facilmente senza riformarsi (fig.2).**





Addestramento Pratico

- ❖ Per alcuni motivi (incendio, crollo, ecc.) la Protezione Civile e' stata attivata per evacuare alcune vie di una città
- ❖ I VVFF stanno intervenendo in zona rossa ma hanno avvertito che fenomeni pericolosi (incendio, crolli ecc.) potrebbero propagarsi.
- ❖ Dall'anagrafe viene consegnato l'elenco dei nuclei famigliari abitanti una certa via da evacuare.
- ❖ Sono riportati persone vulnerabili ma la lista potrebbe non essere aggiornata.
- ❖ **-Compiti-**
- ❖ Mettere in sicurezza l'area per poter operare senza problemi
- ❖ Evacuare gli abitanti con particolare attenzione a quelli con problemi, se presenti
- ❖ Censire gli abitanti verificando le differenze con i numeri dell'anagrafe
- ❖ Trasportare gli evacuati nel centro di accoglienza





Modulo anagrafe

COMUNE VOLPIANO								
ZONA	Via/Piazza	Abitanti	Nuclei Familiari	Anziani	Disabili	Allettati, Infermi	EVACUATI	Centro Accoglienza
1	Via stadio dal n° 1 al n° 12	105	30	10	2	3		Scuola Media Staffetti
	n 1	7	2	1				
	n 2	12	4			1		
	n 3	27	6	1				
	n 4	6	2					
	n 5	2	1		1			
	n 6	7	2	1				
	n 7	4	1					
	n 8	8	2	2				
	n 9	3	1					
	n 10	6	1	2				
	n 12	12	4	2	1	1		
	n 13	1	1	1				
	n 14	5	1					
	n 15	3	1					
	n 16	2	1			1		



**Grazie per
L'attenzione**



**71° Nucleo Volontariato e Protezione Civile
Associazione Nazionale Carabinieri
Sezione di Brugherio – “Virgo Fidelis”**

Via San Giovanni Bosco, 29
20861 Brugherio (MB)
e-mail: info@anc-brugherio.it
Web: www.anc-brugherio.it





... Domande ...





... Pausa ...

